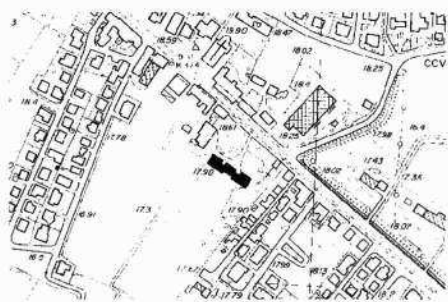


PD 632
 Villa Lonigo

Comune: Mestrino
 Via IV Novembre, 5/ 7

Irvv 00006102 Ctr 126 SO



La villa, cui un tempo apparteneva un'ampia area verde sul retro, ora espropriata e parzialmente lottizzata, è sita nel centro del comune, lungo la strada statale. Poco discosto, dall'altro lato della strada, si eleva l'ampio porticato a colonne di ordine gigante dell'antica "posta". Il Baldan cita, quale primo documento inerente la proprietà, una Condizion del 1711 di Federico Vettor Marcello Renier fu Alvisè per una: «casa dominicale con barchessa, orto, giardino e brolo per uso», ripetuta nel 1797. Coeva è la "Gran Carta del Padovano" del Rizzi Zannoni, 1780, in cui è presente la villa Renier, con annessi ai lati. Nel 1819 Bernardino Renier vende il complesso, e la terra retrostante, ai fratelli Beggio dai quali, per eredità, il complesso passa al nob. Aurelio Lonigo, i cui eredi ancora lo possiedono ed abitano. Aperto al limite nord-est del parco, col retro alla strada, l'oratorio è dedicato a S. Antonio da Padova e consacrato nel 1921. Immerso ancora in un ampio parco, ora l'immobile si presenta nella sua veste ottocentesca, con due ali rustiche ai lati, e parte delle antiche adiacenze ad ovest. Il volume principale ha pianta rettangolare, è elevato su uno zoccolo di due piani più le soffitte, coperto da un tetto a quattro falde collegate nel colmo. Nell'angolo sud-est svetta la torretta, merlata, in stile eclettico; in aderenza al corpo padronale vi sono due volumi di collegamento alle aree porticate, con fornicci variamente architravati, su pilastri in muratura, e falde di copertura a varia pendenza. Il corpo degli annessi occidentali è stato oggetto di bombardamento durante l'ultima Guerra Mondiale ed è andato parzialmente distrutto; nello stesso tempo, per effetto della deflagrazione e della temperatura, sono andate perdute quasi tutte le statue settecentesche che decoravano il giardino; le poche rimaste sono poste attorno all'aiuola centrale, un tempo rondò delle carrozze.

622



Il fronte della villa è scandito da sei assi forometrici, con il centro del piano nobile e delle soffitte cieco, ad aperture architravate: in corrispondenza dell'androne passante a pian terreno, l'ingresso è reso da un loggiato, su due colonne e due semicolonne poggiate alla muratura, simile ad una esedra semicircolare, decorata all'interno da nicchie. Il fronte retrostante è impostato con forometria simmetrica a quella di facciata e si apre sull'ampio parco, piantumato da essenze varie con alberi secolari.

All'interno, tradizionalmente impostato, la villa ha il vano centrale passante sui tre piani, con stanze ai lati, e la scala a due rampe posta al centro del fianco ad est. Se la documentazione archivistica disponibile non va oltre il Settecento, l'analisi delle strutture murarie dell'immobile principale rivela la presenza di una zona, corrispondente all'angolo nord-est della casa, con setti strutturalmente più spessi e differenziate costruiti, rispetto ai restanti, con sottofondazioni archivolte; tale struttura, elevata dei tre piani attuali, appartiene quasi certamente ad una casa-torre medievale, successivamente inglobata nella villa: tale particolare ne qualifica ed amplifica il valore storico.



Il fronte meridionale
 Particolari delle barchesse occidentale e orientale



La facciata dell'oratorio dalla strada statale
Il corpo padronale con la torretta
Veduta dall'alto del complesso da una fotografia
d'archivio
Il fronte meridionale del complesso visto dal
giardino